



## Giardino e sentimento

Seppure nasca da un approccio molto personale, la conoscenza del mondo vegetale di Sofia Meda si arricchisce di giorno in giorno di nuove specie e varietà. Piante che scopre viaggiando e che sperimenta in vivaio per giardini e terrazzi emozionanti ma anche resistenti ai capricci del clima

**F**ondata nella seconda metà del 1800 a Olgiate Olona, in provincia di Varese, sulle sponde dell'omonimo fiume, il Podere Restelli diventa presto importante riferimento per la sperimentazione di colture agricole e orticole da parte dei fratelli Piero e Eugenio, appassionati botanici. Dal 1885 in poi, comincia l'importazione di fragole da Francia e America, patate dall'Inghilterra e bulbi dall'Olanda, si formano gli alberi a spalliera per la produzione di frutta, e prendono forma anche collezioni dei generi *Aster*, *Dahlia*, *Fuchsia*. Ancora oggi esistono e resistono le serre in ferro e vetro, e alcune stanze per metà interrate e completamente buie. In questi ambienti le piante venivano coltivate per forzarne la fioritura, come nel

caso degli esemplari di *Syringa vulgaris* (lilla) destinati alla Prima della Scala il 7 di dicembre, in completa fioritura.

I vecchi cataloghi (dal 1890 in poi) testimoniano un assortimento di piante davvero all'avanguardia rispetto al panorama nazionale, ma questo primato viene lentamente perso e la gestione del Podere nei secoli viene data in mano anche a esterni che vi coltivano piante meno ricercate.

### Tempi moderni

L'arrivo nel 2010 di Sofia Meda al Podere segna una svolta importante. Paesaggista e figlia di designer, e con una profonda passione per il mondo delle piante, decide così di prendersi cura di quel luogo, appartenente alla famiglia materna dalla fondazione. Oltre agli

studi da architetto, Sofia alimenta la sua passione con le competenze provenienti dalle collaborazioni con il paesaggista Marco Bay e con l'azienda Cappellini Giardinieri di Carugo (CO) tra le più antiche e strutturate nella realizzazione dei giardini dapprima lombardi e poi anche all'estero. In undici anni ripristina e riorganizza la superficie di quattro ettari, che gestita da tempo da terzi, aveva perso lo spirito originale. Riesce a recuperare le antiche serre, in ferro e vetro, alle quali erano state aggiunte altre più funzionali (ma meno ►

**In alto, *Tagetes lemmonii*, arbusto rustico e rigoglioso, fiorisce in primavera e inverno. Il fogliame, deciduo, è intensamente aromatico e commestibile.**

# SPECIALISTI IN VIVAIO



**A sinistra, dall'ingresso del Podere, s'intravedono le vecchie serre e l'architettura di metà Ottocento. Le numerose specie e varietà coltivate sono, in buona parte, riprodotte da seme e talea di piante scelte in natura o in altri vivai esteri e poi acclimatate anno dopo anno. Non mancano molte piante amate dai pronubi e dalla piccola fauna.**

◀ evocative) e comincia a impostare la nuova produzione. Al ruolo di paesaggista affianca così quello di vivaista e comincia a coltivare le sue piante, quelle che preferisce per rusticità e che le sembrano più adatte a seconda dei diversi luoghi e contesti nei quali disegna e crea giardini e terrazzi.

## Due anime

Accanto a una *forma mentis* da architetto e a un'innata capacità di disegnare, grazie agli insegnamenti ricevuti da un vecchio giardiniere che le ha donato il primo "forbice" (forbice per potare in dialetto lombardo), Sofia sa

potare tutto, alberi, arbusti ed erbacee. Riuscendo, così, a "liberare" la forma che è già insita nelle piante. Aiutate a crescere in forma libera, le piante possono esprimersi in modo rigoglioso e un po' scomposto, in certi casi con fiori più piccoli, ma più numerosi. Come nel caso delle dalie che Sofia coltivava lasciandole crescere spontaneamente e senza sbocciarle (come voleva la consolidata tradizione per privilegiare pochi grandi fiori).

Diverse delle piante presenti oggi in vivaio derivano da semi e talee raccolti nei suoi viaggi. Perciò è difficile affermare con quali specie vegetali la

vivaista abbia esordito nella gestione del Podere. Certo, tra le prime cronologicamente non passava inosservato l'assortimento di *Dahlia* spp. "recuperato" dalle specie e varietà della rinomata collezione di Pasino Bagatti, (tra il 1940 e 1960), annoverandone circa 200.

Il tempo fa il suo corso e a Sofia non interessa cristallizzarlo, così, man mano che le dalie diventano di moda (seppur mal sopportando le estati sempre più calde) lei decide di guardare altrove, continuando la sua ricerca verso altre specie. Ciò che la guida è una profonda curiosità e la volontà di coltivare le piante che desidera mettere nei giardini, per il piacere stesso di conoscerle e vederle crescere, sempre continuando a scoprire nuove specie e varietà, capaci di sopportare meglio il clima più caldo e anche imprevedibile.

## La produzione

Le decisioni adottate da Sofia nella scelta delle piante e per la forma di coltivazione sicuramente comportano una produzione particolare e decisamente avulsa alla standardizzazione. Specie e varietà presenti sono numerose e presenti in pochi esemplari coltivati anche in vasi di volume differente. La riproduzione avviene per talea (in caso di alberi e arbusti) e per seme (per le specie erbacee) e questo comporta ►



**A sinistra, filare di meli da fiore, *Amelanchier* spp., rose da bacca, *Crataegus* spp., *Aronia* spp., *Ligustrum* spp., *Callicarpa bodinieri*. Nella pagina di destra: A) *Althaea cannabina*; B) *Westringia brevifolia*; C) *Pavonia* x '*Miskii*'; D) *Chrysanthemum* x *hortorum* '*Königssohn*'; E) *Daucus carota*; F) *Narcissus elegans*.**



A



B



C



D



E



F



Sopra, da sinistra, *Anisodonthea* 'Deep Pink' dai fiori color magenta con screziature rosse, *Ribes aureum* dalla vistosa fioritura e dalle bacche eduli e *Eleagnus umbellata*, che unisce anch'esso alla fioritura ornamentale primaverile frutti rosso corallo dal sapore gradevole.

◀ ogni anno un assortimento che varia e si arricchisce, con inevitabili incognite. La stessa volontà di accompagnare le piante con una potatura che permetta loro di svilupparsi in modo armoniosamente naturale, comporta chiaramente una coltivazione più complessa. Nonostante le difficoltà operative, il vivaio, come un piccolo orto botanico, propone una vastissima scelta di specie e varietà, suggerendo anche possibili consociazioni. Il giardino al suo interno si articola in più punti con soluzioni vere e proprie, dallo scopo dimostrativo ed evocativo. Come la rigogliosa siepe di *Sambucus nigra* 'Black

Beauty', *Hydrangea aspera*, *Lespedeza* spp., *Buddleia* spp., *Miscanthus* 'Morning Light', *Viburnum rhytidophyllum*. Oppure il lussureggiante filare composto da meli da fiore, *Amelanchier* spp., *Crataegus* spp., rose da bacca, *Ligustrum* spp., *Aronia* spp., *Callicarpa bodinieri*: per un'alternanza di fioriture rosa e bianche primaverili, fogliami fiammanti in autunno e ricchezza di bacche policrome per tutto l'inverno.

### Pianta del 2021

Scoperta da Sofia in Marocco, ma originaria del Sud Africa e coltivata da diversi anni al Podere e perfettamente acclimatata, *Anisodonthea malvastroides* è una specie arbustiva della famiglia delle malvacee, come si evince dal fiore a cinque petali con lo stigma evidente. Particolarmente resistente alla siccità, molto adatta al clima mediterraneo e ai climi temperato freddi può venire impiegata anche nei terraz-

zi urbani e nei giardini di pianura del Nord Italia. Ama il pieno sole ed è molto rifiorante, generalmente da marzo a ottobre, e fino a dicembre, se posta in posizione riparata dai venti freddi. Non ha particolari esigenze in fatto di terreno, è sufficiente che sia sciolto e ben drenato, perché i ristagni idrici sono l'unica possibile causa di deperimento. *A. malvastroides* ha fiori rosa tenue, che nella cultivar 'Deep Pink' diventano magenta con sottili screziature rosse. Unico accorgimento da adoperare è di poterla perché tende a crescere rapidamente (fino a 2,5 m) e a lignificare a scapito dei fiori.

### La lezione di Libereso

Secondo Sofia, le piante si possono usare in tanti modi diversi, sempre lasciandosi suggerire dal contesto. È importante lavorare con semplicità, cercando di imparare dalla Natura, senza la presunzione di dover inventare qual-

## Suggerimenti d'uso

### Sensazioni forti con poche esigenze

**P**er una bordura con esposizione in pieno sole adatta al clima mediterraneo, di forma rettangolare e molto allungata (per esempio di 3 per 24 m) si consiglia la consociazione tra specie arbustive come *Anisodonteia malvastroides*, *Gomphostigma virgatum*, *Myrica cerifera*, *Myrtus tarantina*, *Rosa chinensis* 'Le Vésuve', *Tagetes lemmonii*, *Westringia brevifolia* (dal fiore color malva) a erba-  
cee quali *Cosmos sulphureus*, *Daucus carota* 'Gigantea', *Salvia* 'Indigo Spires' e *S. x jamensis* 'Raspberry Royale'. Tutte le specie elencate non hanno particolari esigenze in fatto di terreno e si possono consociare con ottimi risultati.

Le salvie si possono posizionare nei punti raggiungibili in modo da goderne il profumo, accarezzando il fogliame. Oltre ai fiori, le foglie persistenti delle specie presenti hanno texture, forme e dimensioni molto varie che, sapientemente combinate, offrono un risultato davvero piacevole. Tutte le specie e varietà non presentano particolari patologie e sono resistenti al caldo, ma richiedono irrigazione di sostegno al momento dell'impianto. *Daucus carota* e *Cosmos sulphureus* si autidiseminano e quindi si ripropongono di anno in anno.

Sofia Meda



**Sopra, *Eupatorium sordidum*, arbusto di origine messicana dalle ampie foglie cordate e tomentose. Accanto, nelle serre antiche di nuovo in funzione, *Begonia grandis* subs. *evansiana* e *B. luxurians*.**

cosa di nuovo, con un approccio libero, dettato dalle sensazioni. Per fare ciò, però, occorre saper leggere il territorio e saper osservare sia i giardinieri (che hanno da insegnare) sia le forme di crescita delle piante.

*Daucus carota* è una specie imman-

cabile nei terrazzi che progetta. Come *Anisodonteia malvastroides* per via della sua rifiorenza e rusticità. Sempre appartenente alle malvacee anche *Althaea cannabina*, pianta spontanea tipica in contesto rurale e apprezzata per la texture delle foglioline grigio verdi e per il rosa intenso del fiore. Anche *Tinantia pringlei*, scoperta in un vivaio francese, apparentemente delicata, stupisce, per via della sua rusticità e per le sue foglie maculate e i piccoli fiori color malva. Senza tralasciare

*Tagetes lemmonii*, arbusto rigoglioso dall'insospettabile crescita fino a 2,5 m di altezza, che sopporta con vigore il caldo e dal fogliame intensamente aromatico, che fiorisce in primavera e a dicembre con capolini giallo arancio. E poi ancora *Aloysia virgata* (arbusto originario dell'Argentina, dalla fioritura a candide spighe dall'intenso profumo di mandorla), *Westringia brevifolia*, *Iris fulva*, *Salvia verbenaca*.

La ricerca continua...

Arianna Ravagli